



CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI PESCIA

Quaderni della Biblioteca Capitolare

35

Dante e la Biblioteca Capitolare di Pescia

In occasione del Settimo centenario

a cura di

PAOLO VITALI

Edizioni ETS

Fotografie di Marta Convalle e Paolo Vitali

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676220-7

INDICE

Dante e la Commedia nel patrimonio
librario della Biblioteca Capitolare di Pescia.
Lasciti e dispersioni

Paolo Vitali 13

CATALOGO 39

Nota introduttiva alle schede

A cura di Marta Convalle 41



Mi compiaccio che una felice collaborazione tra la direzione della Biblioteca Capitolare di Pescia e il locale Lions Club abbia permesso – in occasione del settecentesimo anniversario dantesco – di allestire una esposizione delle opere e delle immagini di Dante Alighieri possedute dalla Biblioteca medesima. Da quella mostra è nato questo catalogo che ne allarga la visione ad un pubblico maggiore e ne conserverà nel tempo la memoria.

La riproduzione di alcune parti più significative delle opere esposte è preceduta, in questo libro, da un lungo saggio del direttore della Capitolare, Paolo Vitali, che non solo aiuta il lettore a comprendere le fasi di fondazione e di sviluppo del patrimonio librario custodito, ma soprattutto permette di immaginare il contesto ambientale entro cui la mostra è stata visitata.

Il visitatore accorto e curioso non ha potuto non notare, accostandosi ai libri allineati nelle scaffalature, di essere in un ambiente che rispecchia, pur in modo settoriale, quel mondo culturale e politico a cui Dante stesso appartenne. Nella Capitolare dominano infatti le figure dei grandi maestri trecenteschi della scienza giuridica, contemporanei del poeta fiorentino. Basti rammentare i nomi di Cino da Pistoia, di Ubaldo degli Ubaldi e, soprattutto, di Bartolo da Sassoferrato, che è certamente il più grande giurista, di ogni epoca e di ogni paese, che sia mai vissuto.

Questa biblioteca nacque infatti prevalentemente come necessità giuridica nel tempo del regime del diritto comune; tempo che è finito con la codificazione napoleonica, ma che perdura nell'ordinamento giuridico anglosassone, non toccato dalla espansione di quello che fu l'impero francese. La stessa Chiesa, sebbene dopo una lunga attesa, ha essa stessa codificato il proprio diritto canonico.

Ecco perché il visitatore avverte facilmente che la Capitolare si è fermata al suo tempo. Quando insomma la sua frequentazione era assolutamente necessaria per i notai, gli avvocati e i giudici, che dovevano attingere alla giurisprudenza tanto per le cause canoniche quanto per quelle civili. Attualmente, infatti, bastano i codici.

A mio parere, è molto importante, per un interesse oggi vivissimo, che il visitatore della Capitolare e pure il lettore di questo libro possa considerare quanto la presenza di Dante e degli altri autori di umanità in biblioteche del tipo della Capitolare rappresentasse un forte richiamo alla umanizzazione del diritto. Richiamo divenuto ancor più necessario dopo la codificazione, con la quale si esprime il diritto con norme generali e astratte, che è compito del giudice applicare ai casi concreti sottoposti al suo giudizio. Il giudice penale – insegnano anche oggi i maestri del diritto – deve cercare di capire ogni aspetto della condotta del colpevole, i condizionamenti che ha subito e i motivi che lo hanno spinto a delinquere. Dunque, non è un caso che anche nella nostra Capitolare la scienza giuridica si sia accompagnata alla cultura umanistica e teologica.

Il visitatore, e ora il lettore di questo libro, ne dovrà tener conto anche per comprendere il senso di una mostra dantesca allestita in una vecchia biblioteca giuridica, custode fedele dei fondamenti stessi del nostro ordinamento giuridico e fonte di ispirazione dei grandi dibattiti odierni, nello Stato e nella Chiesa, del discernimento umanistico.

don Amleto Spicciani
Canonico bibliotecario

Pescia, 25 settembre 2021



In occasione del mio secondo mandato di presidenza del Lions Club Pescaia , ho voluto con forza ripercorrere la strada più volte seguita negli anni precedenti dalla nostra associazione, che accanto all'impegno sociale e sanitario, ancora più sentito in questi anni di epidemia da Coronavirus, ha però sempre portato avanti progetti tesi a valorizzare il prezioso patrimonio artistico e culturale del nostro territorio.

Nel 700° anniversario della morte di Dante Alighieri , il felice incontro col Professor Paolo Vitali , direttore di quello splendido gioiello di architettura e pittura che è la Biblioteca Capitolare di Pescaia, ha così condotto alla realizzazione di una Mostra di Incunaboli e Libri Antichi sul "sommo poeta", in gran parte patrimonio della biblioteca stessa, nonché di alcuni libri facenti parte della collezione di mio padre Carlo Bellandi, mostra di cui questo volume rappresenta il catalogo definitivo.

Un sentito ringraziamento oltre al Prof. Vitali , va alla Dr.ssa Marta Convalle, al Canonico Bibliotecario mons. Amleto Spicciani , al Proposto del Capitolo, canonico Stefano Salucci e a mons. Vescovo Roberto Filippini per il loro contributo, ma in particolare a tutti i soci del Club ed al loro indispensabile sostegno morale ed economico.

Francesco Bellandi
Presidente Lions Club Pescaia 2020-2021

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2021